

Il documento del Direttivo CGIL sulla riforma previdenziale

NUOVA BASE DI TRATTATIVA E DI LOTTA PER LE PENSIONI

Per il nuovo contratto

Confezioni: alte adesioni al terzo sciopero unitario

Elevate percentuali di astensione — Previsto, dopo le feste, un inasprimento dell'azione

Il terzo sciopero nazionale dei 200 mila lavoratori e lavoratrici delle confezioni in serie ha registrato ieri una massiccia partecipazione in tutti gli stabilimenti. Se il padronato sperava che la data per il rinnovo del contratto si fosse affievolita in vista dell'approssimarsi delle festività di fine d'anno, è stato clamorosamente deluso. Le altissime percentuali di adesioni allo sciopero dimostrano, anzi, che lo spirito dei lavoratori si mantiene molto elevato e che la loro decisione di proseguire nell'azione intrapresa è fuori discussione.

Forlì Pontifex 95, Alca 100, Princes 100, Florida 100, Edel 100, Bologna 95, Pancaldi 100 e Dolmos 95; Mantova 95, Lubiam 95; Torino 95; Facis 96; Firenze 95; Vittallo 100; Fratini 100; Milano 95; Abital 100, Apem 100; Novara 90 per cento.

In lotta gli amministrativi della P. I.

È cominciato ieri lo sciopero di 48 ore del personale dell'amministrazione centrale del ministero della Pubblica Istruzione e dei provveditorati agli studi, proclamato dagli SNA-DAS e dalla CGIL, in seguito alla mancata presentazione in Parlamento del disegno di legge relativo alla revisione dei ruoli organici. In un comunicato congiunto i due sindacati fanno rilevare che il provvedimento doveva essere presentato alla Camera entro novembre.

Invito agli altri sindacati a riflettere sulle conseguenze della sospensione di scioperi all'ultimo momento — Controproposte al governo

Il Direttivo della CGIL si è riunito ieri a Roma, alle ore 16, per discutere la situazione che si è creata dopo l'incontro di giovedì notte col governo e la sospensione dei scioperi generali. Al termine della riunione ha approvato un documento, di cui pubblichiamo il testo di seguito.

« Il Comitato Direttivo ha preso conoscenza innanzi tutto delle proposte del governo che, se fossero così riassunte: 1) aumento del 10 per cento delle pensioni in atto; 2) riforma del sistema pensionistico a partire dal maggio 1968, da attuarsi in dodici anni con un trattamento massimo che per i primi quattro anni raggiunge il 64 per cento della retribuzione senza realizzare una proporzionalità diretta tra pensione e periodo lavorativo. L'ottanta per cento dell'ultima retribuzione sarebbe raggiunto nel 1980; 3) un piano di finanziamento del fondo sociale fino al 1975 che prevede il consolidamento dell'attuale contributo dello Stato di 350 miliardi annui e una integrazione media di 90 miliardi all'anno; una serie di economie pari a 120 miliardi l'anno da realizzarsi con una riduzione delle spese di gestione da destinarsi al finanziamento delle riforme; 4) due sindacati fanno rilevare che il provvedimento doveva essere presentato alla Camera entro novembre.

rio nazionale, ha dichiarato di non poterne definire i tempi di attuazione in questo scorcio di legislatura, il Comitato Direttivo rileva che questa pur deludente posizione deve tuttavia garantire che, nel frattempo, non si compiano atti pregiudizievoli rispetto alla prospettiva finale. Il Comitato Direttivo considera altresì del tutto insoddisfacente la posizione del governo rispetto ad una demotivazione degli enti che sia imperniata sulla maggioranza assoluta dei lavoratori negli organi di gestione, mentre si vorrebbe risolvere la questione aumentando la presenza dei lavoratori senza tuttavia raggiungere tale maggioranza. E ciò in netto contrasto con le indicazioni del Piano.

« Il Comitato Direttivo, pur ritenendo insoddisfacente l'insieme delle proposte governative, mette in risalto: 1) i mutamenti intervenuti nella posizione del governo; 2) il valore che assumono i nuovi più organici contenuti della piattaforma unitaria elaborata ieri sera. Pertanto il comitato direttivo approva la decisione della Segreteria della CGIL di sospendere lo sciopero generale, decisione adottata dalle organizzazioni sindacali dopo lunga discussione.

Il Comitato Direttivo si rende conto del danno che la decisione all'ultimo — dovuta al modo come la trattativa è stata condotta dal governo — può comportare nei rapporti tra sindacati e lavoratori. La CGIL, che si assume tutte le sue responsabilità, ritiene opportuna, da parte di ciascun sindacato, una riflessione critica su questa esperienza.

« Il Comitato Direttivo sottolinea la deficienza della conclusione positiva della vertenza resta inscindibilmente connessa al mantenimento della mobilitazione dei lavoratori e della pressione sindacale. A questi effetti, l'ulteriore rafforzamento di un'ora tra i lavoratori e le loro organizzazioni, che hanno impostato e condotto insieme la vertenza fino alla sua fase attuale, resta fattore decisivo di successo.

La realizzazione della riforma delle pensioni costituisce infatti una grande conquista sociale destinata ad avere profonde ripercussioni anche per quanto riguarda l'impiego delle risorse del paese. Il Comitato Direttivo dà pertanto mandato alla Segreteria di proseguire le trattative, che, iniziandosi al principio della prossima settimana, devono essere concluse entro un breve termine, e di decidere, di intesa con le altre confederazioni, di promuovere l'azione sindacale la più vigorosa qualora, da parte del governo, non venisse data una risposta soddisfacente.

Ieri in provincia di Salerno le tre organizzazioni, concordati, hanno attuato uno sciopero generale di 24 ore. Vi hanno partecipato circa 30 mila lavoratori: operai agricoli delle aziende capitalistiche del Sele, operai dell'industria (Cotoniere e Marzotto), addetti ai trasporti pubblici. Un corteo di cinquemila lavoratori ha percorso la città. Durante il conclave hanno parlato dirigenti della CGIL, CISL e UIL provinciali, trattando i problemi previdenziali, del rispetto dei contratti e del miglioramento generale delle condizioni di vita dei lavoratori.

« Il Comitato Direttivo della CGIL sottolinea lo spostamento che si è verificato nelle proposte del governo tra le precedenti posizioni prospettate negli incontri con il ministro del lavoro e quelle assunte ieri sera nella riunione col presidente del Consiglio, specie per quanto riguarda la definizione delle componenti essenziali di un piano di riforma delle pensioni. Il Comitato Direttivo rileva, tuttavia, la sostanziale differenza che persiste tra le posizioni delle parti specie sulla questione del finanziamento della riforma pensionistica.

« Il vero che il governo ha assunto ieri sera l'impegno di riesaminare le proprie posizioni alla luce delle richieste delle confederazioni, ma la divergenza, specialmente sul problema del finanziamento della riforma, resta grave. Infatti, mentre le organizzazioni sindacali, rivendicando l'applicazione della legge numero 903 del 1965 e del piano, chiedono una partecipazione crescente dello Stato al finanziamento del fondo sociale — ciò che consentirebbe una soluzione soddisfacente della riforma e dell'aumento delle pensioni in atto per i lavoratori dipendenti — il governo insiste invece nell'adossare ai lavoratori dipendenti il crescente carico delle pensioni per gli autonomi. Se questa posizione del governo restasse immutata, qualsiasi effettiva riforma diverrebbe di fatto irrealizzabile perché in questo caso il carico dei contributi adossato ai lavoratori sarebbe insostenibile.

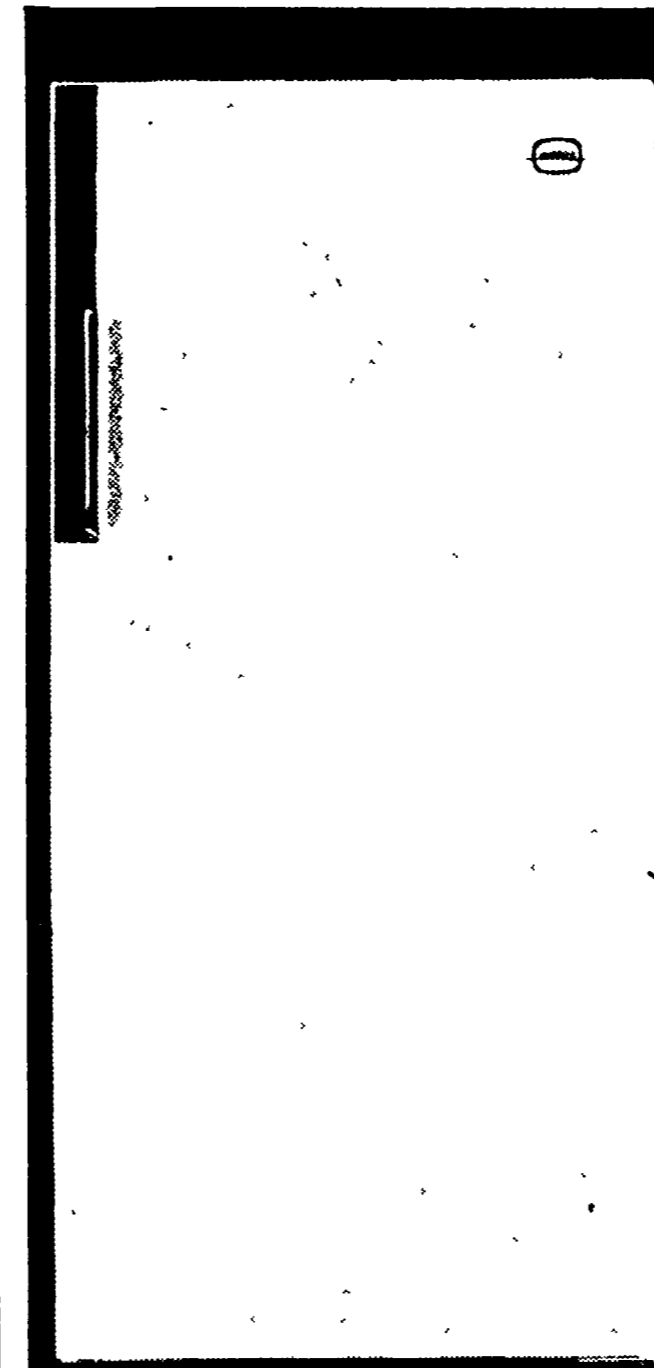
Circa le difficoltà da superare per eliminare questa divergenza fra Confederazioni e governo, si sono manifestate ieri sera valutazioni diverse fra le organizzazioni sindacali. Il Comitato Direttivo ribadisce a questo proposito le preoccupazioni espresse dalla Segreteria della CGIL. Inoltre, di fronte al fatto che il governo, pur confermando l'obiettivo previsto dal piano di istituire il servizio sanita-

A COLPO SICURO la migliore stenna con i prodotti

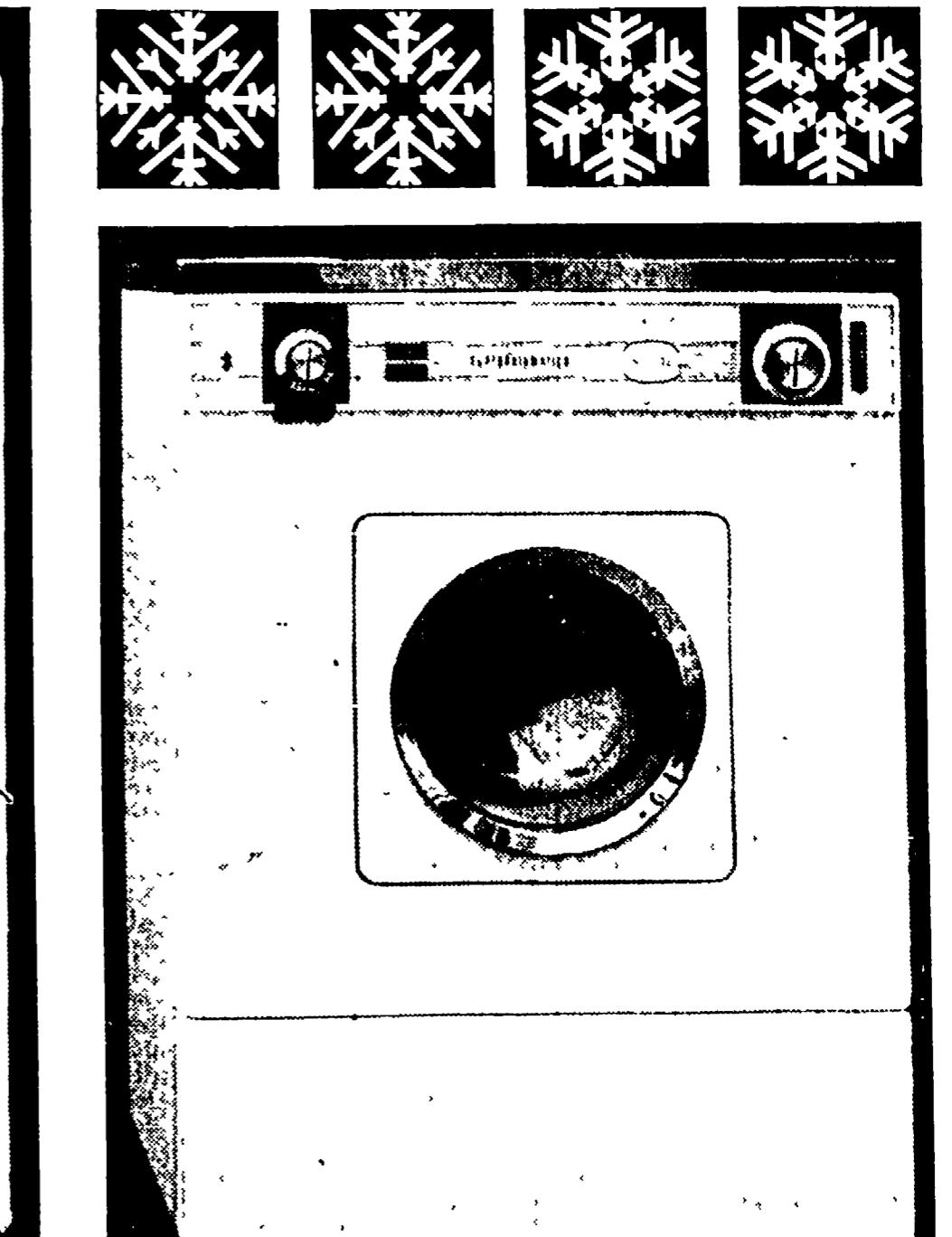


Sital

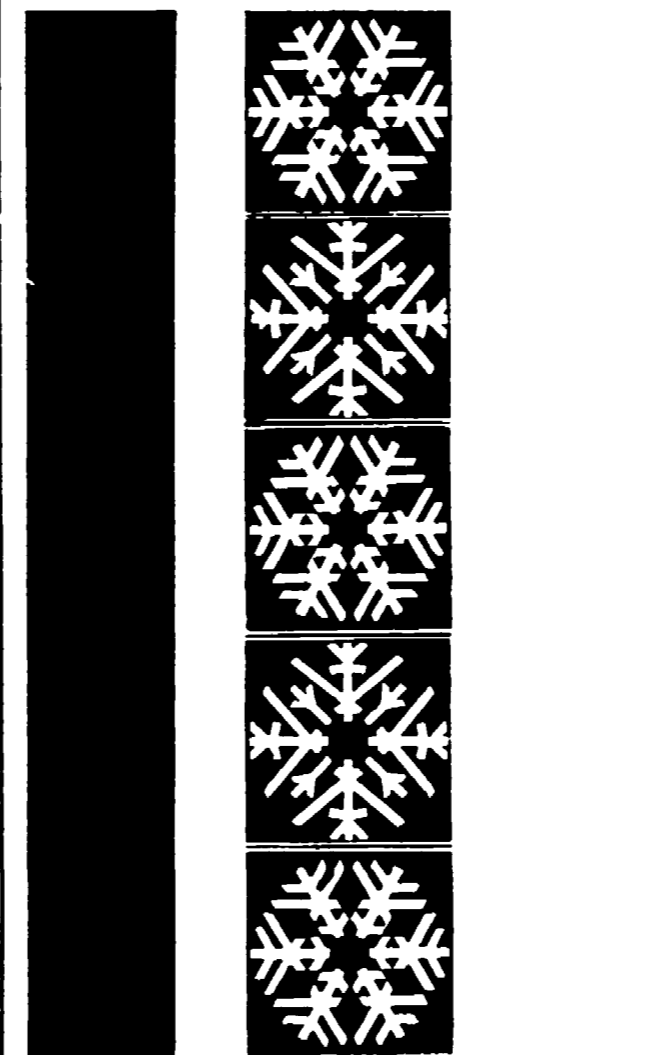
Frigoriferi Lavatrici superautomatiche Lavastoviglie Cucine elettriche, a gas e miste Mobili componibili per cucina Pentole porcellanate "Egizia" Pentole porcellanate "Butterfly" Gelatiere elettriche brevettate Scaldabagni Elettrodomestici



FRIGORIFERI Mod. da Lt. 130 a Lt. 365



Lavatrici in quattro modelli superautomatici. La lavatrice Sital si distingue per la sua qualità. Linea ed i suoi incontestabili risultati di lavaggio



Le famose pentole porcellanate



serie "BUTTERFLY"



serie "EGIZIA"

Sital ABBIATEGRASSO (MILANO) VIA A. PONTI, 2/4 TELEFONO 942.587/88/89 - 942.028

Filiale con deposito di ROMA

Via Casilina 251

00176 ROMA - Tel. 27.51.41

Ieri riunione sindacati-governo

SUI CAMION GIGANTI SI DISCUTE AL CIPE

Lunedì un altro incontro - La capacità commerciale delle Ferrovie utilizzata solo all'80 per cento

Ieri si è avuto il primo incontro fra i sindacati dei lavoratori dei trasporti e il ministero interessato alla questione dell'aumento della portata (e quindi delle dimensioni) degli autocarri adibiti al trasporto merci. Partecipano il ministro Peracchi e Scalfaro, oltre al segretario del Comitato per la programmazione dei trasporti, Carlo Caron.

La riunione non ha dato esiti di particolare rilievo; gli incontri proseguiranno e il prossimo, previsto per lunedì scenderà nei dettagli della questione.

I sindacati dei lavoratori del settore trasporti obiettano, alla proposta di aumento dei carichi assiali, con una serie di osservazioni che non investono solo scelte di politica generale — trasporto pubblico o privato, autostrada o strada ferrata — ma anche i problemi immediati. Attualmente, infatti, la capacità di trasporto delle Ferrovie italiane è utilizzata soltanto per l'80 per cento. Ogni mese rimangono fermi nei depositi 67 mila carri merci, per una capacità di trasporto inutilizzata che si aggira sui 6 milioni di tonnellate all'anno.

Quando si parla di deficit della Azienda ferroviaria o di onerosità dell'esercizio bisogna guardare a questi fatti: conviene aumentare la portata dei trasporti su strada o non, piuttosto, utilizzare intanto in maniera migliore gli investimenti già fatti sulla ferrovia? Ne dipendono sia i risultati economici dell'azienda (la cui situazione deficitaria si cerca di far pagare ai lavoratori) che la possibilità di elevare in modo sicuro i livelli di occupazione.

Ma anche nel settore dei trasporti su strada, secondo dati recenti, esiste un'eccessiva capacità che sarebbe del 35-40 per cento. Certo, ciò non interessa alla FIAT e alle grandi aziende, che lavorano a regime pieno ed ogni reclamo dal parlamento una legge che aumenti la portata e la sagomatura degli autocarri. Ma una legge, se consentisse ai potenti gruppi di fare affari ancora migliori, non dà certo garanzie alla generalità degli autotrasportatori.

Sciopero riuscito

Ieri ospedali senza i medici

Proposta l'espulsione del segretario della FIDEP dalla CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL, riunito il giorno 14 dicembre 1967 previa ampia informazione della segreteria confederale, ha esaminato il comportamento, relativo allo sciopero attuato per il 14 e 15 di Ugo Di Genova, membro della segreteria della FIDEP e della segreteria del sindacato nazionale dipendenti INPS, aderente alla CGIL. Il Comitato direttivo della CGIL ha constatato che Ugo Di Genova aveva operato con metodi atti a provocare l'intimidazione per organizzare uno sciopero a sostegno di un'impostazione rivendicativa profondamente errata e contrapposta alla linea rivendicativa della CGIL e alla piattaforma rivendicativa concordata tra la CGIL, la CISL e l'UIL e le federazioni nazionali dei lavoratori parastatali ed esecutivi.

Chiedono una "vera" legge di riforma ospedaliera

Gli aiuti e assistenti ospedalieri hanno scioperato ieri assicurando nei nosocomi di tutta Italia soltanto i servizi di pronto soccorso e gli interventi urgenti. Allo sciopero, proclamato dall'ANAAO, non hanno partecipato i primari e le altre associazioni di medici specialisti che non condividono il giudizio critico verso la legge ospedaliera cui è pervenuta l'ANAAO dopo anni di ininterrotto appoggio al provvedimento che porta il nome del ministro Mariotti. Ha invece espresso la sua adesione il sindacato medici italiani aderente alla CGIL.

La nuova legge ospedaliera — ha precisato l'ANAAO che ha dato allo sciopero di ieri il significato di stimolo al Parlamento per una modificazione in senso migliorativo del provvedimento — ha perduto i punti qualificanti che aveva inizialmente e che debbono essere ripristinati. Questi punti sono: il diritto al contratto nazionale di lavoro nei termini già approvati dalla Camera, un Fondo nazionale ospedaliero capace di superare il sistema di finanziamento basato sulle rette, quindi sui lavoratori, e garantisce invece l'intervento finanziario dello Stato; ridimensionamento delle autonomie delle amministrazioni ospedaliere; concorsi idonei a garantire la carriera del medico ospedaliero le cui attribuzioni funzionali dovranno essere modificate in rapporto con le esigenze dello ospedale moderno.

Anche gli anestesisti ospedalieri hanno scioperato ieri contro l'innovazione subita dalla legge ospedaliera. In un ordine del giorno l'Associazione anestesisti ospedalieri (AAOI) chiede, tra l'altro, l'abolizione di ogni anticostituzionale limitazione della libertà professionale.

Gli impiegati della FIAT in sciopero

TORINO, 15. I 14 mila impiegati degli uffici tecnici ed amministrativi della FIAT sciopereranno domani per ottenere la settimana corta da realizzarsi con la distribuzione dell'attuale orario di lavoro su cinque giorni anziché sei. Lo hanno confermato i sindacati metalmeccanici fornesi (FIOM, FIM, UILM e SIDA) in una nota comune dramata in serata.

Bloccato ieri il Banco di Napoli

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del Banco di Napoli. La manifestazione è stata indetta dai sindacati della categoria per protestare contro il negativo atteggiamento assunto dal Banco in ordine alla revisione del regolamento per il personale.

La percentuale media nazionale di astensioni dal lavoro è stata dell'80 per cento.

Si tratta di rendersi conto che ciò che conviene alla FIAT e a qualche altra grandissima impresa, può non convenire alla